PROVINCIA DI FORLI' - CESENA

COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO

PROGETTO PER IL RESTAURO SCIENTIFICO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DEL FABBRICATO DENOMINATO "CASTELLACCIO"

LOTTO 2 e 3

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Allegato A

Il Sindaco

Dott.sa Rosaria Tassinari

Il Responsabile del procedimento

Dott. Massimo Pucci

Arch. Francesca Tassinari
Via C. Monari n. 18, Castrocaro Terme 47011
Tel. 0543/766031 Cell. 328/9150464 email: fra.tassinari@libero.it

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il complesso edilizio del “Castellaccio di Rocca San Casciano” la cui storia emerge chiaramente dalla relazione storica già effettuata per la realizzazione del primo lotto dei lavori, consiste nei resti ancora conservati del maniero che sovrastava l’abitato di Rocca San Casciano quando questo ancora non si chiamava così.

L’imponente impianto murario della struttura ancora conservata ci mostra un sistema di bastioni terminanti in una torre con annessa struttura abitativa (quest’ultima non coeva).

Vista l’imponenza dell’oggetto, le caratteristiche architettoniche di rilievo e l’importanza storica e per la memoria del paese si è proceduto a valutare un secondo lotto di interventi volti al consolidamento e mantenimento delle porzioni murarie storiche di maggior rilievo cioè dopo la torre i bastioni semicircolari.

In particolare il primo a ridosso della torre che sostiene il terrapieno su quale è edificata l’abitazione. Questo si presenta ad oggi in grave stato di degrado per le numerose fessurazioni passanti che caratterizzano il paramento murario per la mancata regimentazione delle acque superficiali che finiscono per infiltrarsi alla base del muro creando problematiche importanti di dilavamento, inoltre l’azione inesorabile della vegetazione fa si che la struttura nonostante la sua imponenza mostri segni evidenti di sofferenza tali da poter innescare anche crolli che sarebbero sicuramente deleteri, sia per le opere già svolte sulla torre sia per l’equilibrio precario delle strutture sottostanti.

Per questo motivo l’intervento si prefigge di porre in essere un insieme di interventi strutturali tali da restituire nuova forza e coesione alle murature e capaci di fornire un aiuto alla stabilità dell’organismo oltre a ripristinare la continuità del paramento murario si da garantirne la conservazione nel tempo e la sicurezza.

Primariamente, si provvederà all’eliminazione del palo Enel per la fornitura elettrica, si provvederà all’interramento della linea al fine di salvaguardare l’estetica complessiva del monumento.

Nel dettaglio l’intervento prevedrà la continuazione del sistema di fondazione già applicato sulla torre, con formazione di pali di fondazione profonda uniti in testa da un cordolo atto a recingere la struttura in tutta la sua lunghezza al fine di ottenere il bloccaggio del piede della struttura.

Successivamente nella parte sommitale della muratura previa eliminazione di parte del terreno oggi presente, sarà realizzato un cordolo sommitale interno collegato con delle piastre esterne alla muratura ma non a vista, bensì nascoste sotto un primo strato di muratura esterna, ordito in modo tale da fungere da tirante per la struttura, capace di garantire il miglioramento delle connessioni e l’eliminazione della possibilità di apertura dello stesso, nella parte sommitale.

Oltre a questi due interventi più importanti di consolidamento una grande importanza ai fini del recupero del paramento murario della struttura sarà l’operazione di cuci e scuci realizzata sulle numerose fessurazioni presenti e tale da ripristinare la continuità degli elementi murari oggi danneggiati, con sostituzione puntuale anche di elementi lapidei danneggiati da erosione o altri fenomeni naturali.

Seguirà l’operazione di scarnitura dei giunti e ristuccatura degli stessi al fine di restituire al paramento continuità e resistenza.

In fase di apertura del paramento si provvederà alla eliminazione sistematica delle vegetazioni presenti, in fase di asportazione del terreno dalla sommità del bastione si provvederà all’applicazione di teli antiradice per preservare il paramento murario dalla vegetazione anche successivamente.

Saranno rimosse tutte le radici di piante cresciute nelle immediate vicinanze della struttura che possono provocare danni o proliferazione di polloni a discapito della muratura.

In sommità verrà ripristinata la quota del terreno esistente ma si provvederà ad una regolarizzazione delle pendenza al fine di raccogliere le acque di pioggia all’interno di caditoie con scarico interrato lontano dai muri del bastione.

Tutte le opere sono rivolte a poter completare il recupero del fabbricato addossato alla torre che è stato costruito sul terrapieno sostenuto dal bastione e che quindi non potrebbe essere nuovamente fondato senza prima garantire stabilità allo stesso.

Una volta completate le lavorazioni per la ricostruzione del fabbricato annesso alla torre sarà possibile rendere visitabile la struttura e riaprire i percorsi che la collegano al paese innescando anche una serie di possibilità di riutilizzo dell’area circostante come parco verde ed anche con finalità legate a rievocazioni storiche collegati alla riscoperta della storia che ha determinato la nascita e la crescita di Rocca San Casciano, prendendo spunto anche dal modello già attivo a Brisighella e che riesce a coinvolgere attivamente sia la popolazione che visitatori provenienti da altre località.

Il tecnico

Castrocaro Terme, 10/06/2015